

REFERENDUM CONTRO IL CARO-IMPOSTE/UDC

...e Davide battè Golia...anche se la battaglia non è ancora iniziata... ben venga che l'UDC ticinese abbia raccolto queste firme. Ora ci si dovrà guardare in faccia partito per partito e confrontarsi, primo al proprio interno visto le anime che dividono tutti gli schieramenti partitici cantonali e non vengano a dire il contrario, e secondo con l'elettorato-cittadino visto che i soldi li fornisce in gran parte lui, senza dimenticare le aziende grandi e piccole (intendo in generale chi produce ricchezza e paga le imposte, dall'artigiano alla banca)....

A mio modesto giudizio sono contento che sia riuscito. Adesso è arrivata l'ora di smetterla di fare del vittimismo e protezionismo partitico all'interno dell'amministrazione spendendo qua e là i soldi pubblici (dei contribuenti) inventando alchimie pur di ottenere meno tagli e più entrate a favore dei rispettivi dipartimenti.

Hanno ragione i referendisti di affermare che sono le spese da contenere, ma signori, in un'azienda privata se non si ottengono risultati finanziari, cosa fanno? Purtroppo, è triste a dirsi, tagliano sui costi, e i primi a pagare sono i dipendenti, è una legge economica di sopravvivenza, che inconsciamente viene applicata da noi tutti su se stessi, se con il reddito del salario una persona fa fatica a mantenersi, cosa fa? taglia, dove taglia? nelle spese cioè nelle uscite del budget familiare laddove può ovviamente...

Incomprensibile alcune azioni socialiste e ancor di più certe affermazioni di coloro che ultimamente girano negli studi televisivi predicando che bisognerebbe aumentare le aliquote fiscali alle aziende, far pagare più tasse ecc.. affinché si possa rientrare con le finanze. Io aggiungo, sì, per giustificare i loro stipendi e i loro posti nell'amministrazione.

Ma è possibile che non riescano a capire che il Ticino non è il Qatar o gli Emirati Arabi Uniti dove la ricchezza è stata trovata sotto terra per loro fortuna naturale ?.

Qua in Ticino abbiamo dovuto negli ultimi anni, sgravare le aziende presenti ed incentivare le potenziali nuove società (progetto copernico) provando ad attirare capitali, e cercando di creare posti di lavoro. E'pur vero che quest'ultimo punto (posti di lavoro) dovrebbe essere una condizione

Lettere al **CORRIERE**

Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome e indirizzo dell'autore. Chi desidera che la sua firma non sia pubblicata per esteso deve prendere contatto con la redazione e motivare la sua richiesta. Scritti anonimi o redatti in termini non

urbani saranno cestinati. La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. Quelli pubblicati non impegnano comunque il giornale.

La redazione

cdt@cdt.ch

CHIARA, PRETESA e CONTROLLABILE dalle nostre autorità nello sviluppo aziendale.

No, i signori socialisti, comprendendo pure alcuni radicali appartenenti al PLRT e all'ala sinistra del PPD...desiderano aumentare il carico fiscale salvaguardando così lo sperpero (mischierato) di denaro pubblico suddiviso in opere non prioritarie, sprechi di natura amministrativa e quant' altro.

Dovreste cominciare a vedere il mondo con occhi più razionali, realisti e convincervi, come d'altronde altri partiti socialisti europei al governo e non, che senza SOLDI, SENZA L'ECONOMIA, cioè il commercio, le industrie, le banche, le assicurazioni, i negozi, i commerci, gli alberghi, i ristoranti e gli artigiani di ogni categoria, NON SI VA DA NESSUNA PARTE...questo l'hanno capito gli inglesi, i tedeschi, i Paesi del nord... e oggi pure i CINESI....

SE L'ECONOMIA DI UN PAESE non GENERA RICCHEZZA, non porta soldi! e se non porta soldi, non si possono migliorare la SANITA', LA SOCIALITA' e l'OCCUPAZIONE e tutto quello che ruota attorno al benessere del cittadino compreso quello meno abbiente.

Ci sono certi personaggi nella nostra sinistra-radicalica ticinese e pure nazionale che non li vorrebbero più nemmeno in vacanza in Cina, per quanto possano essere anacronisti e retrogradi.

Sveglia gente! e cominciate ad aggiornarvi oramai non siamo più nel ventesimo secolo!!! Nel '68 al tempo delle barricate ad oltranza contro la classe dirigente e il capitalismo! Ci troviamo in una nuova era di trasformazione sociale, ambientale economica e politica!!!

Chissà' se questi la capiranno finalmente oppure dobbiamo offrir loro un bel viaggetto (questa volta a loro carico) in Cina garantendo per loro ovviamente.

Tiziano Galeazzi, Lugano